

PROPONENTE

Repower Renewable Spa

Via Lavaredo, 44/52
30174 Mestre (VE)



PROGETTAZIONE



Tenproject Srl - via De Gasperi 61
82018 S.Giorgio del Sannio (BN)
t +39 0824 337144 - f +39 0824 49315
tenproject.it - info@tenproject.it

Progettista :
Ing. Nicola Forte



Consulenti
per TENPROJECT

Ingegneria Progetti Srl - via della Libertà 97
90143 - Palermo (PA)
t +39 091 640 5229
priolo@ingegneriaprogetti.com
pupella@ingegneriaprogetti.com

N° COMMESSA

1455

PARCO EOLICO "COSTIERE "
PROVINCE DI PALERMO E AGRIGENTO
COMUNI DI CONTESSA ENTELLINA - S. MARGHERITA DI BELICE - SAMBUCA DI SICILIA
PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE

ELABORATO

RELAZIONE PREVISIONE INCENDI

CODICE ELABORATO

int.MITE.05.3

NOME FILE

1455-PD_A_int.MITE.05.1_REL_r00

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICA	APPROVAZIONE
00	Febbraio 2022	PRIMA EMISSIONE	BP	PM	NF

 TENPROJECT	RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI	Codice Data creazione Data ultima modifica Revisione Pagina	1455-PD_A_int.MITE.05.3_REL_r00 06/02/2022 21/02/2022 00 1 di 15
---	--------------------------------------	---	--

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. CARATTERISTICHE DELL'AREA IMPIANTO IN MERITO AL RISCHIO INCENDI.....	3
2.1. Il rischio di incendio.....	3
2.2. Descrizione ed ubicazione delle opere di progetto.....	4
2.3. Definizione area impianto e definizione area influenza.....	5
2.4. Infrastrutture antiincendio.....	7
2.5. Modello di combustibile.....	7
2.6. Rischio incendio estivo ed invernale.....	10
2.7. Presenza di obiettivi prioritari.....	12
2.8. Inquadramento rispetto alle aree a priorità di intervento.....	12
3. MISURE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE RISCHIO INCENDIO.....	13
ALLEGATI	15
<i>Allegato 1 – Inquadramento degli interventi previsti rispetto ai modelli di combustibili.....</i>	15
<i>Allegato 2 – Inquadramento degli interventi previsti rispetto alle infrastrutture.....</i>	15

 TENPROJECT	RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI	Codice Data creazione Data ultima modifica Revisione Pagina	1455-PD_A_int.MITE.05.3_REL_r00 06/02/2022 21/02/2022 00 2 di 15
---	--------------------------------------	---	--

1. PREMESSA

Con nota m_anteMATTM_Registro Ufficiale.Ingresso.0143744 del 21-12-2021, il Ministero della Transizione Ecologica ha richiesto integrazioni relative al progetto d'impianto eolico proposto dalla società Repower Renewable S.p.a ed attualmente in iter di Valutazione 'impatto ambientale - VIA con codice ID_VIP_6112.

Il punto 5 della richiesta di integrazione così recita:

- *Non risultano adeguatamente contabilizzate le emissioni dovute alle fasi di produzione dei materiali (calcestruzzo, metalli, ...) e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita, che dovranno essere opportunamente compensate.*
- *In riferimento agli aerogeneratori, si ritiene necessario approfondirne le caratteristiche costruttive e le modalità di scelta dei materiali, con particolare attenzione alle valutazioni effettuate in ottica di ecodesign e di economia circolare per favorirne la durata (Increased lifetime), lo smontaggio (Design for disassembling), il riuso o il riciclo a fine vita (Improved recyclability). In particolare, dato che il riuso potrà coinvolgere però solo una parte della quantità di aerogeneratori dismessi, si ritiene necessario utilizzare approcci innovativi per il riciclo dei materiali stessi degli aerogeneratori ed effettuare valutazioni accurate relativamente alla scelta dei materiali facendo riferimento alle più recenti ricerche nel settore (Accelerating Wind Turbine Blade Circularity, WindEurope, Cefic and EuCIA, May 2020).*
- *Per le attività compensative di ripristino e restauro ambientale (in linea con le linee guida della Restoration Ecology) il proponente dovrà identificare, anche attraverso l'uso di documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), necessità territoriali significative per gli habitat e le specie presenti, al di là dei semplici interventi di rivegetazione o rimboschimento, e per il sostegno e la valorizzazione dei sistemi agro-silvo-pastorali presenti.*
- *Il proponente, data la peculiarità delle zone interessate dal progetto, dovrà approfondire il tema della prevenzione incendi*

In particolare, la presente relazione dà riscontro alla richiesta formulata dal Mite in merito agli approfondimenti sul tema della prevenzione incendi.

 TENPROJECT	RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI	Codice Data creazione Data ultima modifica Revisione Pagina	1455-PD_A_int.MITE.05.3_REL_r00 06/02/2022 21/02/2022 00 3 di 15
---	--------------------------------------	---	--

2. CARATTERISTICHE DELL'AREA IMPIANTO IN MERITO AL RISCHIO INCENDI

2.1. Il rischio di incendio

Per rischio di incendio si intende la somma delle variabili che rappresentano la propensione delle diverse formazioni vegetali a essere percorse più o meno facilmente dal fuoco. Il rischio è un fattore statico che caratterizza il territorio nell'ambito della zonizzazione attuale. Il rischio può cambiare solo sul lungo termine e deve essere mantenuto distinto dal concetto di pericolo che è, per definizione, variabile nel tempo, in relazione al verificarsi di più fattori predisponenti.

La pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi dipende dai fattori predisponenti da cui è possibile individuare le aree ed i periodi a rischio, nonché le conseguenti procedure da attivare per tutte le misure di prevenzione ed estinzione.

I maggiori fattori predisponenti rispetto agli incendi boschivi sono ascrivibili a tre grandi categorie:

- clima, attraverso i fenomeni meteorologici che si verificano durante i vari periodi;
- uso del suolo, con specifico riferimento alla composizione del soprassuolo;
- condizioni topografiche.

Nell'ambito del Piano regionale A.I.B., i fattori predisponenti su cui è stata incentrata la prima analisi del rischio fanno riferimento ai caratteri climatici, essendo quelli che maggiormente influenzano, in modo diretto, gli incendi boschivi. Il clima, influenza direttamente il tipo e la quantità di vegetazione, determina l'umidità dell'aria e, conseguentemente, quella del combustibile morto. La probabilità di ignizione è direttamente correlata alla temperatura ed umidità dell'aria, mentre il comportamento del fuoco nel corso di un incendio boschivo è strettamente influenzato dall'umidità del combustibile. Non a caso le zone più colpite dal fuoco sono quelle caratterizzate da lunghi periodi di siccità. È stato facilmente riscontrabile, attraverso l'analisi degli incendi di maggiore entità, la correlazione fra elevate superfici bruciate, bassi valori di umidità relativa dell'aria, elevati valori di temperatura e velocità del vento.

Si è giunti, pertanto, alla definizione delle classi di rischio d'incendio estivo ed invernale per il territorio regionale.

La zonizzazione per l'individuazione di aree omogenee in termini di incendi e la determinazione del rischio hanno consentito di individuare gli obiettivi prioritari da difendere in funzione della pericolosità, della vulnerabilità e del danno potenziale.

In ambito regionale gli obiettivi prioritari da difendere sono, pertanto, i seguenti:

- Strutture abitative, industriali, commerciali, turistiche, reti tecnologiche e di comunicazione, inframmezzate a complessi forestali ad elevato rischio di incendio;
- Le aree boscate;
- I Parchi e le aree naturali protette, anche se non ancora istituiti

 TENPROJECT	RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI	Codice Data creazione Data ultima modifica Revisione Pagina	1455-PD_A_int.MITE.05.3_REL_r00 06/02/2022 21/02/2022 00 4 di 15
---	--------------------------------------	---	--

2.2. Descrizione ed ubicazione delle opere di progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 7 aerogeneratori da installare sul territorio di Contessa Entellina (PA) in località “Le Costiere” e relative opere connesse e di connessione che interessano anche il territorio del comune di Santa Margherita in Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG). Più nel dettaglio, l’impianto prevede complessivamente la realizzazione/installazione di:

- 7 aerogeneratori;
- 7 cabine di trasformazione poste all’interno della torre di ogni aerogeneratore;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- 7 piazzole di montaggio una in corrispondenza di ogni aerogeneratore e nel caso della torre T07 è prevista anche una piazzola temporanea di stoccaggio delle pale;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Un’area temporanea di cantiere e manovra;
- Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 2,23 km;
- Viabilità esistente interna all’impianto da adeguare per garantire, ove necessario, una larghezza minima di 5.0 m, i raggi di curvatura e la dovuta consistenza del fondo viario – lunghezza complessiva 4940 m.
- Interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente esterna al parco;
- Un’area temporanea per il trasbordo delle componenti degli aerogeneratori;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione per il collegamento tra gli aerogeneratori (lunghezza circa 6,54 Km);
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il collegamento del campo eolico alla stazione di trasformazione di utenza 30/220 kV da realizzarsi nel comune di Sambuca di Sicilia (AG) (lunghezza di circa 12,5 km);
- Una stazione elettrica di trasformazione 30/220 kV, opere di connessione in condivisione con altri produttori e relativa viabilità di servizio esterna, da realizzarsi in prossimità della stazione elettrica esistente RTN “Sambuca”;
- Un sistema BESS di accumulo da 15,2 MWh da realizzare all’interno della Stazione di trasformazione;
- Un cavidotto interrato AT a 220 kV lungo circa 700 m che collegherà lo stallo da realizzare all’interno dell’area in condivisione con altri produttori, con la stazione esistente RTN “Sambuca”;
- Realizzazione dello stallo arrivo cavo all’interno della SE “Sambuca”.
- Dismissione a fine cantiere di tutte le opere temporanee ed interventi di ripristino e rinaturalizzazione delle aree non necessarie alla gestione dell’impianto.

 TENPROJECT	RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI	Codice Data creazione Data ultima modifica Revisione Pagina	1455-PD_A_int.MITE.05.3_REL_r00 06/02/2022 21/02/2022 00 5 di 15
---	--------------------------------------	---	--

Dal punto di vista cartografico l'impianto eolico con le opere di utenza di connessione si inquadra sui seguenti fogli IGM in scala 1:25000:

- 619-III – Santa Margherita di Belice
- 619-IV – Poggioreale.

Rispetto alla cartografia dell'IGM in scala 1:50000, è interessato il seguente foglio:

- 619 – Santa Margherita di Belice.

Dal punto di vista catastale, la base degli aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle del comune di Contessa Entellina (PA):

- Aerogeneratore T01 foglio 17 p.la 366
- Aerogeneratore T02 foglio 17 p.la 328
- Aerogeneratore T03 foglio 29 p.la 715
- Aerogeneratore T04 foglio 29 p.la 20
- Aerogeneratore T05 foglio 16 p.la 41
- Aerogeneratore T06 foglio 28 p.la 228-642-644
- Aerogeneratore T07 foglio 28 p.la 453-603

L'area temporanea di cantiere è prevista sulle particelle 294-295-292-291 del foglio 16 del comune di Contessa Entellina (PA).

Il cavidotto interno attraversa i seguenti fogli catastali del comune di Contessa Entellina (PA):

- fogli nn. 16-17-28-29.

Il cavidotto esterno attraversa i seguenti fogli catastali:

- Comune di Contessa Entellina (PA): fogli nn. 27 – 28;
- Comune di Santa Margherita di Belice (AG): fogli nn.22-34-35-36-3844-45-55-56-60-61;
- Comune di Sambuca di Sicilia (AG): fogli nn. 52-53-54-55.

L'area di trasbordo è prevista sulle particelle 140-143-144 del foglio 36 del comune di Santa Margherita di Belice (AG).

Il condominio di connessione, all'interno del quale è prevista la stazione di utenza, ricade sulle particelle n.356 e 357 del foglio 54 del comune di Sambuca di Sicilia (AG).

Il cavidotto in alta tensione interessa le particelle 356-358-360-362-363 del foglio 54 del comune di Sambuca. Lo stallo arrivo cavi è previsto in area della SE RTN "Sambuca" sulla particella 364 sempre del foglio 54 del comune di Sambuca di Sicilia.

2.3. Definizione area impianto e definizione area influenza

Al fine di definire le eventuali misure di mitigazione da mettere in atto per la prevenzione del rischio incendio, si rende necessario individuare l'area d'influenza entro cui la realizzazione dell'impianto eolico può impedire o limitare azioni antincendio.

Poiché i cavidotti sia MT che AT sono interrati quasi interamente su viabilità esistente e la sottostazione di trasformazione presenta un carattere pressoché puntuale ed uno sviluppo altimetrico

contenuto, l'attenzione sul rischio prevenzione incendi va posta principalmente sull'area parco dove la presenza degli aerogeneratori potrebbe costituire un ostacolo all'intervento mediante mezzi aerei per poter fronteggiare eventuali incendi. Sulle altre aree interessate dal parco eolico, la presenza delle opere in progetto non incide sullo svolgimento delle attuali pratiche antiincendio.

Rispetto agli aerogeneratori si può identificare un'area di influenza pari al buffer di 1 Km entro cui risulta non possibile, o comunque difficoltoso, l'intervento dal cielo in caso di incendio e quindi entro tale porzione di territorio andranno previste eventuali misure di prevenzione e mitigazione del rischio incendi.

L'immagine a seguire raffigura il layout d'impianto (torri in blu) con l'individuazione dell'area d'influenza.



Figura 1 – inquadramento su fotopiano degli aerogeneratori di progetto (in blu) e dell'area d'influenza del parco (in rosso) pari al raggio di 1 km da ogni aerogeneratore.

Le misure di mitigazione e compensazione vanno calibrate in base alle caratteristiche del sito d'intervento tenendo conto della presenza di infrastrutture, dell'uso del suolo con specifico riferimento alla composizione del soprassuolo, del valore di rischio incendio già riscontrato e della sensibilità

	RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI	Codice	1455-PD_A_int.MITE.05.3_REL_r00
		Data creazione	06/02/2022
		Data ultima modifica	21/02/2022
		Revisione	00
		Pagina	7 di 15

dell'area. Per la caratterizzazione dell'area d'influenza dell'impianto eolico si è fatto riferimento alle informazioni territoriali desumibili dal portale SIF (Sistema informativo Forestale) della regione Sicilia.

2.4. Infrastrutture antiincendio

Nell'ambito di studio si rileva la presenza di diversi specchi d'acqua ovvero bacini ad uso irriguo, che potrebbero essere utilizzati anche come fonte di approvvigionamento idrico in caso di incendio. Non sono presenti infrastrutture antiincendio o viali parafuoco.

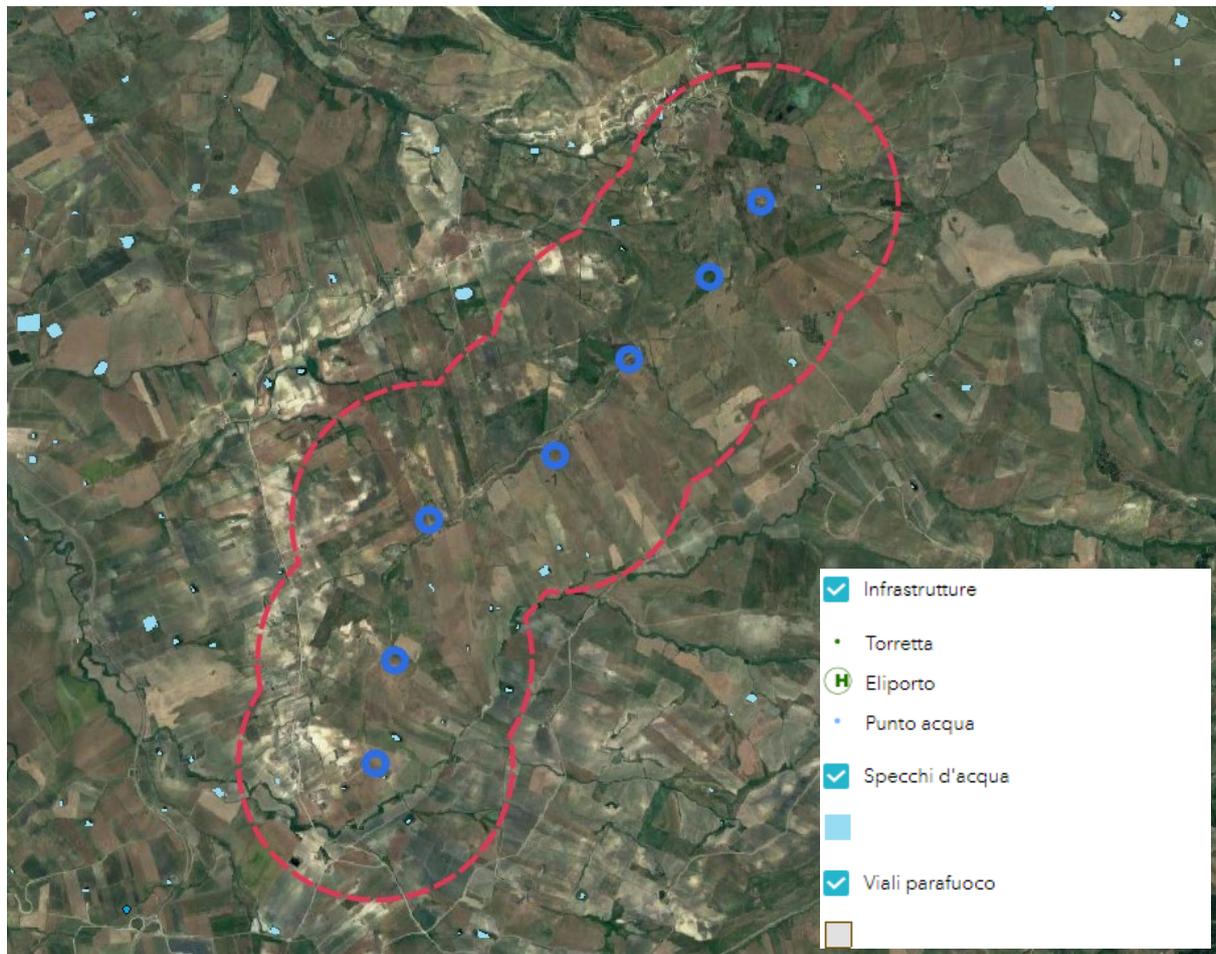


Figura 2 – inquadramento rispetto alle infrastrutture presenti – in ciano sono indicati gli specchi d'acqua presenti sul territorio. Non si rileva la presenza di altre infrastrutture o viali parafuoco.

2.5. Modello di combustibile

I diversi tipi di uso del suolo rappresentano il fattore più importante nel determinare il comportamento del fuoco e l'intensità del fronte di fiamma. Infatti, dalle caratteristiche della vegetazione dipendono sia la quantità, sia le dimensioni del combustibile vegetale.

	RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI	Codice	1455-PD_A_int.MITE.05.3_REL_r00
		Data creazione	06/02/2022
		Data ultima modifica	21/02/2022
		Revisione	00
		Pagina	8 di 15

Dalla consultazione del portale SIF si rileva che nell'ambito di studio si rilevano pochi lembi interessati da colture che possano essere un possibile combustibile e sono principalmente riconducibili alla tipologia "prateria" ovvero "pascolo".

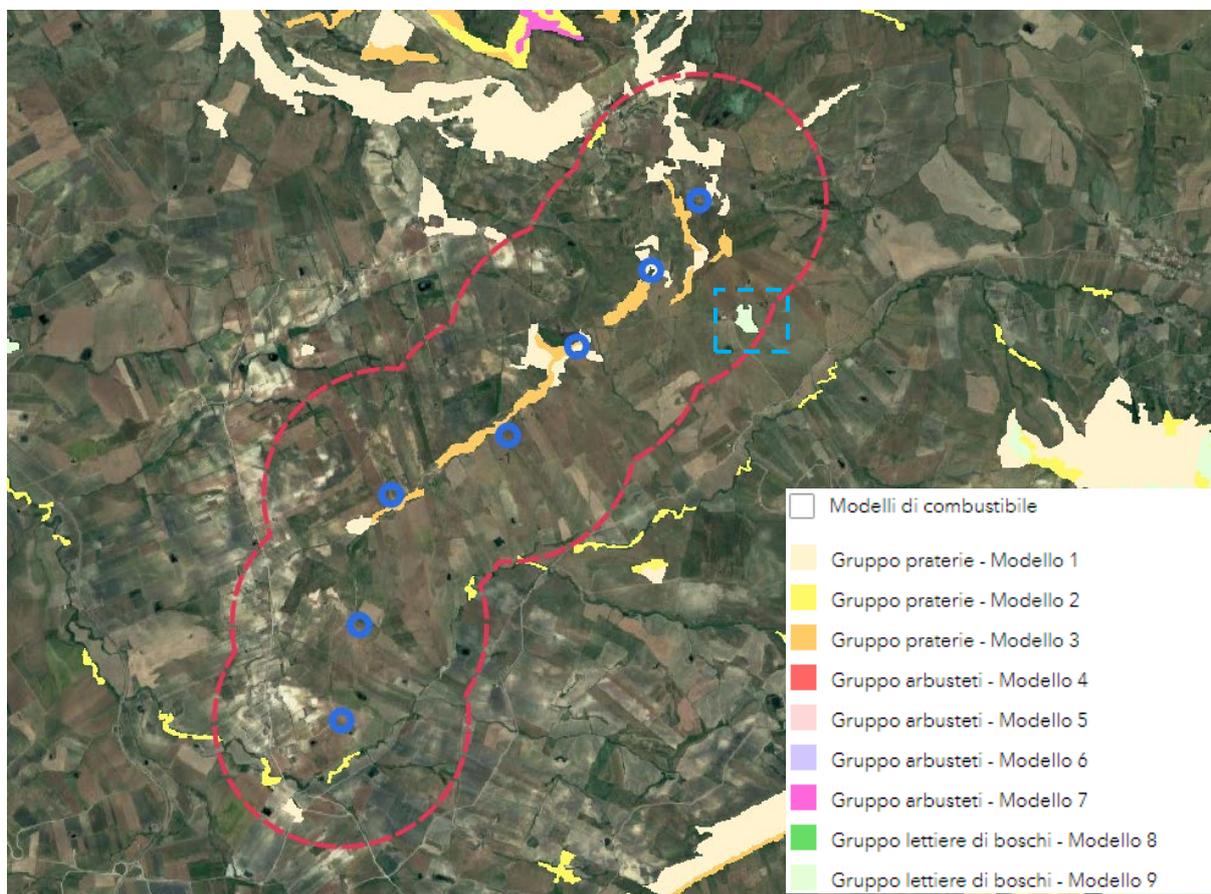


Figura 3 – inquadramento rispetto al modello di combustibile – come si rileva dall'immagine nell'area d'influenza del parco eolico ricadono solo pochi lembi di suoli i cui soprassuoli presentano caratteristiche di combustibile. Nel rettangolo azzurro è evidenziato l'unico soprassuolo con modello combustibile appartenente al modello 9 ricadente nell'area d'influenza del parco.

In particolare, si rilevano i seguenti modelli:

- **Mod.1:** Il pascolo, quasi completamente secco, presenta struttura fine, con altezza generalmente inferiore al ginocchio. La vegetazione è essenzialmente erbacea, annuale o perenne, con presenza di scarso cespugliame. La propagazione del fuoco è determinata dal combustibile erbaceo fine, secco o quasi secco. La continuità orizzontale è uniforme. Sono incluse in questo modello: praterie naturali e savane, distese di erbe della tundra e combinazioni di pascoli e cespuglieti ove prevale la componente erbacea. Anche i campi a stoppie possono essere inclusi in questo modello. Quantità di combustibile 1 - 2 t/ha.
- **Mod. 2:** Pascolo in genere con cespugliame disperso o sotto copertura arborea rada. Da 1/3 a 2/3 della superficie possono essere occupati dalla vegetazione arborea o arbustiva. Al

 TENPROJECT	RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI	Codice Data creazione Data ultima modifica Revisione Pagina	1455-PD_A_int.MITE.05.3_REL_r00 06/02/2022 21/02/2022 00 9 di 15
---	--------------------------------------	---	--

pascolo come combustibile si associa il fogliame dello strato superiore. Il combustibile erbaceo secco rappresenta però l'elemento propagatore del fuoco. Quantità di combustibile 5 - 10 t/ha.

- **Mod. 3:** Pascolo a struttura grossolana; l'altezza dell'erba supera il ginocchio (circa 1 metro) anche se possono verificarsi notevoli variazioni nelle dimensioni dello strato erbaceo. Circa 1/3 del combustibile è considerato morto. Possono assimilarsi a questo modello anche coltivazioni di cereali non mietuti e praterie ed erbe alte o felci. Gli incendi che si verificano in questo modello sono i più violenti del gruppo pascoli. Quantità di combustibile 4 - 6 t/ha.

Si rileva inoltre una piccola area riconducibile al modello di combustibile Mod. 9:

- **Mod. 9:** il combustibile è rappresentato da fogliame di latifoglie a foglia caduca scarsamente compattato o da aghi di pino. Tipici di questo modello sono i cedui di castagno e le pinete di pini mediterranei. L'incendio si propaga attraverso il fogliame superficiale più velocemente che nel modello 8, con maggiore lunghezza di fiamme. Accumuli di materiale morto possono dar luogo ad incendi di chioma od alla creazione di focolai secondari. Quantità di combustibile 7 - 9 t/ha

Si può riscontrare che i soprassuoli sono principalmente caratterizzati da seminativi/vigneti, per cui la presenza combustibile è minima. I modelli predominanti appartengono alle categorie Mod1 e Mod2, e quindi alle categorie che presentano la quantità di combustibile più bassa. Minimi sono i lembi appartenenti alla categoria Mod. 3.

Una sola area, di estensione limitata, appartiene alla categoria Mod. 9. Le aree con presenza di combustibile rilevate nell'areale studio ricadono principalmente in corrispondenza della viabilità esistente, delle nuove strade di cantiere o del torrente Senore.

Come si rileva dall'immagine a seguire, l'area appartenente al modello 8 che presenta una quantità di combustibile maggiore ricade in prossimità di viabilità esistente forestale di tipo camionabile secondaria (in verde) e carrareccia (in marrone), e pertanto raggiungibile anche da terra in caso di incendio.



Figura 4 – presenza di piste forestali sull’area d’influenza del parco eolico in corrispondenza dell’area con modello combustibile mod.9. In verde sono indicate piste forestali di tipo camionabile secondarie, in marrone le piste forestali di tipo carrareccia – nel rettangolo azzurro è evidenziato il soprassuolo con modello combustibile appartenente al modello 9 ricadente nell’area d’influenza del parco.

Quindi in definitiva, è importante sottolineare che la composizione del soprassuolo sull’area parco e nell’intorno di 1 km da ogni aerogeneratore è principalmente seminativo, con poche aree che presentano una quantità di combustibile mediamente bassa e tali aree sono prossime a viabilità esistente.

2.6. Rischio incendio estivo ed invernale

Dalle perimetrazioni del rischio incendio si rileva che l’ambito di studio è interessato principalmente di un livello di rischio incendio estivo basso con alcune limitate aree a rischio medio e rischio alto. Il rischio basso è determinato dalla predominanza di suoli destinati a seminativo/vigneti. I valori di rischio più alto si registrano in corrispondenza delle aree con presenza di combustibile.

Per l’area d’influenza il rischio incendio estivo può essere definito mediamente “basso”.

Per quanto riguarda il periodo invernale, solo alcuni lembi dell’ambito studio sono soggetti a rischio incendio con valore che varia da basso, medio ad alto. I valori di rischio si registrano in corrispondenza delle aree con presenza di combustibile. Sui seminativi/vigneti che coprono la maggior parte dell’area d’influenza non viene registrato alcun rischio incendio invernale. In definitiva, considerando le poche aree interessabili da incendio, il rischio invernale può essere definito “medio”, ovvero “basso” se si considera un valore medio esteso all’area d’influenza.



Figura 5 – inquadramento rispetto alle aree a rischio incendio estivo

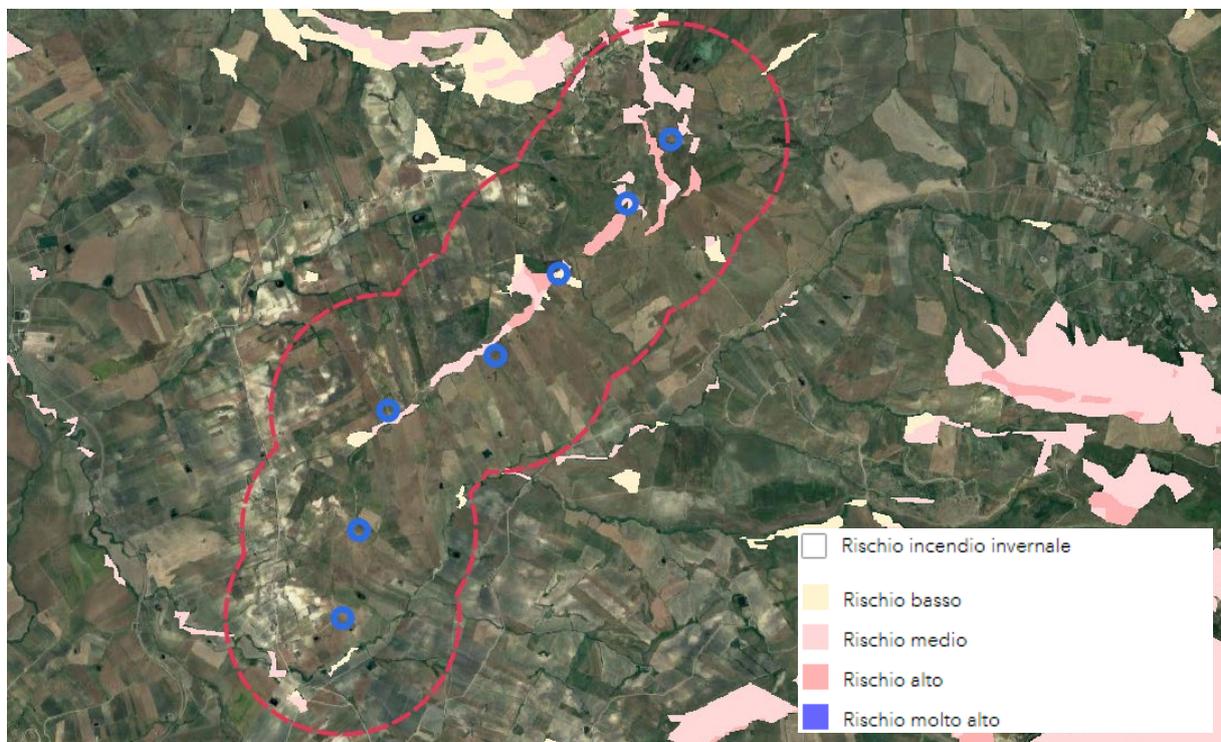


Figura 6 – inquadramento rispetto alle aree a rischio incendio invernale

2.7. Presenza di obiettivi prioritari

Nell'ambito di studio non rientrano obiettivi prioritari da difendere e quindi:

- Strutture abitative, industriali, commerciali, turistiche, reti tecnologiche e di comunicazione, inframmezzate a complessi forestali ad elevato rischio di incendio;
- Aree boscate;
- Parchi e aree naturali protette, siti della Rete Natura 2000, oasi di protezione.

2.8. Inquadramento rispetto alle aree a priorità di intervento

Date le caratteristiche del soprassuolo e l'assenza di obiettivi prioritari da difendere, nell'area d'influenza dell'impianto eolico non rientrano aree a priorità d'intervento individuate dal piano AIB.

Le aree a priorità d'intervento più vicine si collocano a nord dell'area studio ad oltre 2,5km dall'aerogeneratore più vicino.

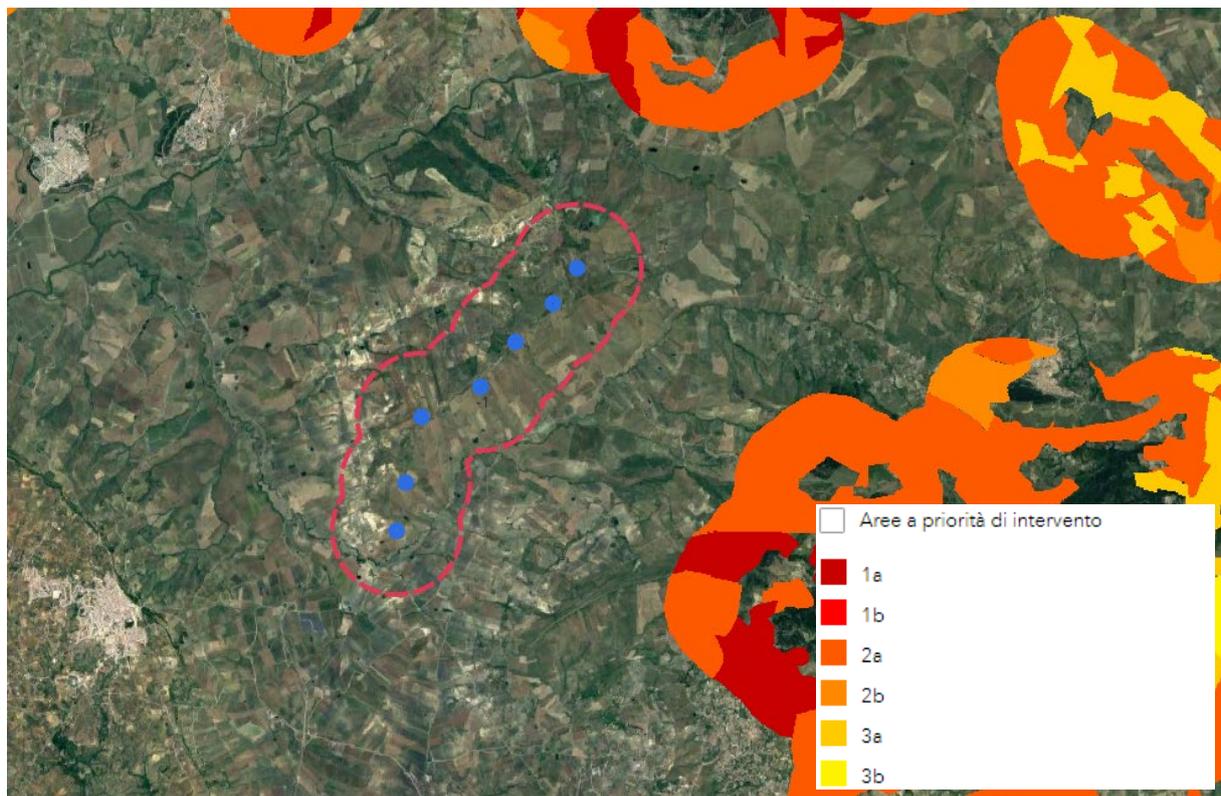


Figura 7 – inquadramento rispetto alle aree a priorità di intervento in caso di incendio – l'area d'influenza dell'impianto eolico ricade all'esterno di aree a priorità d'intervento - l'aerogeneratore più vicino dista oltre i 2,5 km da un'area a priorità d'intervento

 TENPROJECT	RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI	Codice Data creazione Data ultima modifica Revisione Pagina	1455-PD_A_int.MITE.05.3_REL_r00 06/02/2022 21/02/2022 00 13 di 15
---	--------------------------------------	---	---

3. MISURE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE RISCHIO INCENDIO

Dall'analisi delle caratteristiche del sito d'installazione del parco eolico "Le Costiere" non si rilevano situazioni particolarmente critiche in merito al possibile rischio incendio che si potrebbe verificare entro l'area d'influenza dell'impianto. L'area d'influenza è individuata come areale rientrante nel raggio di 1 km dagli aerogeneratori, in quanto si ritiene che entro tale distanza la presenza del parco eolico possa limitare o impedire tutte le modalità di soccorso ed in particolar modo quelle dall'alto.

In base alle caratteristiche del sito, ed in particolare rispetto alla vegetazione predominante nell'area interessata, si può dedurre che gli incendi che si dovessero eventualmente sviluppare interesserebbero al più formazioni con quantità di combustibile mediamente basso e solo per una porzione limitata, classificata come modello 9, la quantità di combustibile risulta maggiore. Nella stragrande maggioranza dei suoli, i soprassuoli sono di tipo seminativo/vigneto cui dalle indicazioni del Sistema Informatico Forestale della Regione Sicilia è associato un rischio incendio basso nel periodo estivo e nullo nel periodo invernale.

Le formazioni vegetazionali che potrebbero generare un potenziale incendio sono limitate a lembi che si sviluppano lungo la viabilità esistente, lungo piste forestali o su aree che saranno interessate dall'installazione di alcuni aerogeneratori di progetto e che ad oggi sono prive di una viabilità di servizio. Entro l'area d'influenza dell'impianto sono presenti diversi specchi d'acqua coincidenti con le vasche utilizzate ad uso irriguo e che all'occorrenza potrebbero anche essere utilizzate ai fini antincendio.

È fondamentale evidenziare che nell'area d'influenza non sono presenti obiettivi prioritari di tutela in caso di incendio e che le aree a maggiore priorità di intervento si collocano ad oltre 2,5 km dall'aerogeneratore più vicino e, quindi, al di fuori dell'area d'influenza del parco eolico.

Anche se nell'area d'influenza dell'impianto eolico non sussistono criticità in merito al rischio incendio, volendo fronteggiare il possibile innesco di un incendio, si possono prevedere delle azioni di difesa passiva viste le limitazioni all'utilizzo di mezzi antincendio aerei.

Tra gli interventi di difesa passiva si possono elencare:

- La realizzazione di fasce parafuoco;
- La manutenzione delle aree caratterizzate dalla presenza di determinati soprassuoli con lo scopo di ridurre la quantità di combustibile;
- Il miglioramento delle accessibilità alle aree.

La realizzazione delle fasce parafuoco prevede la realizzazione di corridoi relativamente ampi, tale da impedire il passaggio delle faville capaci di trasmettere inneschi da un lato all'altro della fascia. Per garantire questi obiettivi di funzionalità la fascia deve essere mantenuta priva di vegetazione. L'ampiezza della fascia molto dipende dall'altezza della vegetazione presente sul sito.

 TENPROJECT	RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI	Codice Data creazione Data ultima modifica Revisione Pagina	1455-PD_A_int.MITE.05.3_REL_r00 06/02/2022 21/02/2022 00 14 di 15
---	--------------------------------------	---	---

La manutenzione delle aree prevede delle azioni di sfalcio e pulizia da eseguire con lo scopo di mantenere limitata la presenza di combustibile.

Il miglioramento dell'accessibilità alle aree consiste in una serie di interventi finalizzati a rendere le aree caratterizzate dalla presenza di combustibile più facilmente raggiungibile attraverso la realizzazione di nuovi interventi, il ripristino di tracciati esistenti e la realizzazione di nuove interconnessioni.

Date e caratteristiche del sito d'intervento e delle opere da realizzare, è possibile constatare che la progettazione dell'impianto di progetto e la manutenzione dello stesso di fatto già garantiscono il raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Infatti, nel caso in esame la vegetazione combustibile è soprattutto di tipo prativo con uno sviluppo relativamente contenuto. Pertanto, l'adeguamento della viabilità esistente sul sito d'impianto (strada vicinale le costiere) e la realizzazione di nuova viabilità verso il sito d'installazione delle torri A01 e A02 garantirà la presenza di una idonea fascia parafuoco lungo la quale, per la gestione dell'impianto, saranno previsti periodici interventi di manutenzione, tra cui lo sfalcio della vegetazione spontanea prossima al sedime stradale.

L'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione della nuova viabilità migliorerà anche l'accessibilità dell'area. Ad integrazione di tali interventi, si potranno prevedere anche interventi di sistemazione di alcuni tracciati viari esistenti che di fatto non saranno strettamente funzionali alla realizzazione e alla gestione dell'impianto ma che potranno migliorare le interconnessioni con le strade forestali esistenti. In particolare, dato lo schema della viabilità esistente sul sito d'impianto, potrebbe essere funzionale alla mitigazione del rischio antincendio la sistemazione di due tratti stradali che si snodano in corrispondenza della torre T03 e raccordano la strada vicinale Le Costiere con la viabilità forestale esistente. Tali tratti sui due allegati vengono indicati come viabilità di connessione.

L'insieme degli interventi previsti sono sintetizzati sulla tavola riportata in allegato 1. Come si evince dall'allegato, tutte le aree interessate dalla presenza di combustibile saranno servite o prossime a viabilità esistente, di nuova realizzazione o da sistemare, per cui risulterà garantita l'accessibilità ai mezzi da terra verso tutti i potenziali punti di innesco. La presenza di vasche di raccolta acqua ad uso irriguo garantirà anche la possibilità di riserve idriche (rif. allegato 2).

In definitiva, l'insieme degli interventi previsti garantiranno le condizioni per fronteggiare l'eventuale innesco di incendio entro l'area d'influenza dell'impianto anche senza far ricorso a mezzi aerei.

Al di fuori dell'area d'influenza, invece, potranno continuare ad essere garantite tutte le modalità di soccorso che non risulteranno influenzate dalla presenza dell'impianto di progetto.

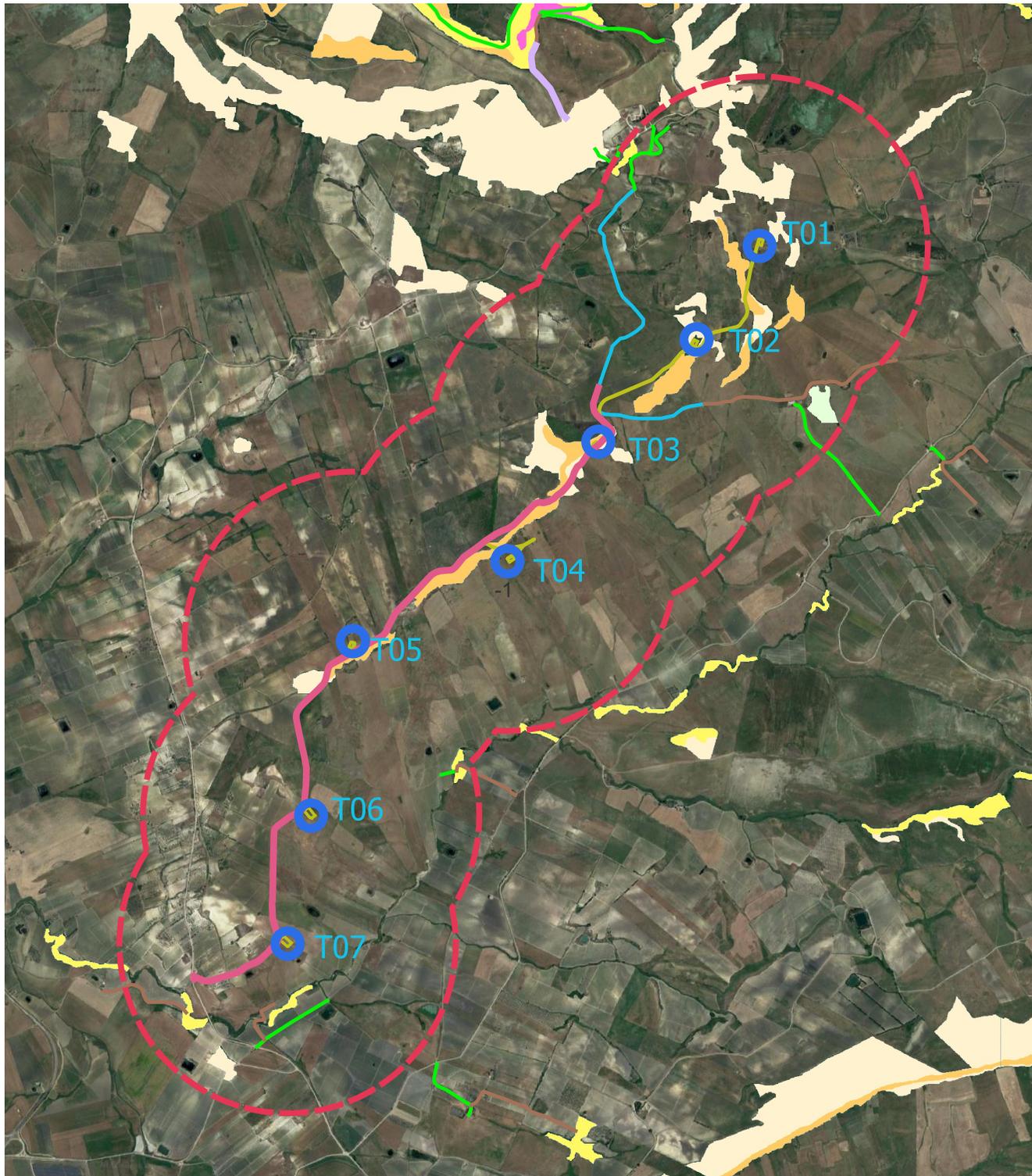
 TENPROJECT	RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI	Codice Data creazione Data ultima modifica Revisione Pagina	1455-PD_A_int.MITE.05.3_REL_r00 06/02/2022 21/02/2022 00 15 di 15
---	--------------------------------------	---	---

ALLEGATI

Allegato 1 – Inquadramento degli interventi previsti rispetto ai modelli di combustibili

Allegato 2 – Inquadramento degli interventi previsti rispetto alle infrastrutture

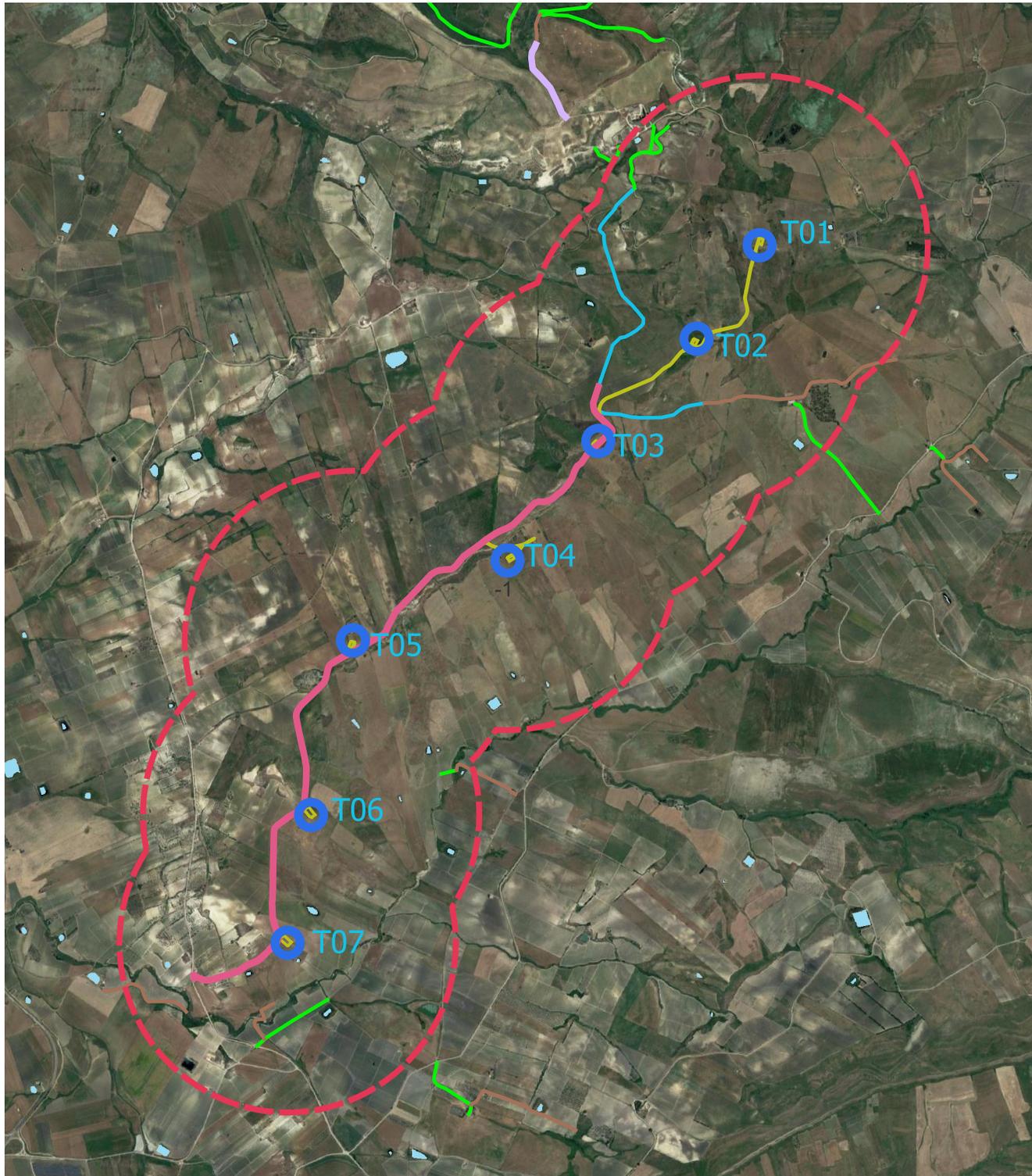
ALLEGATO 1 - Inquadramento degli interventi previsti rispetto ai modelli di combustibili



-  BUFFER_1000m
-  PROIEZIONE_TORRE
-  strade esistenti da adeguare
-  viabilità forestale sentieri
-  viabilità forestale carrareccia
-  viabilità forestale camionabile
-  piazzole
-  strade di progetto
-  strade di connessione

-  Gruppo praterie - Modello 1
-  Gruppo praterie - Modello 2
-  Gruppo praterie - Modello 3
-  Gruppo arbusteti - Modello 4
-  Gruppo arbusteti - Modello 5
-  Gruppo arbusteti - Modello 6
-  Gruppo arbusteti - Modello 7
-  Gruppo lettieri di boschi - Modello 8
-  Gruppo lettieri di boschi - Modello 9

ALLEGATO 2 - Inquadramento degli interventi previsti rispetto alle infrastrutture



-  BUFFER_1000m
-  PROIEZIONE_TORRE
-  strade esistenti da adeguare
-  viabilità forestale sentieri
-  viabilità forestale carrareccia
-  viabilità forestale camionabile
-  piazzole
-  strade di progetto
-  strade di connessione

-  Infrastrutture
-  Torretta
-  Eliporto
-  Punto acqua
-  Specchi d'acqua
- 
-  Viali parafuoco
- 